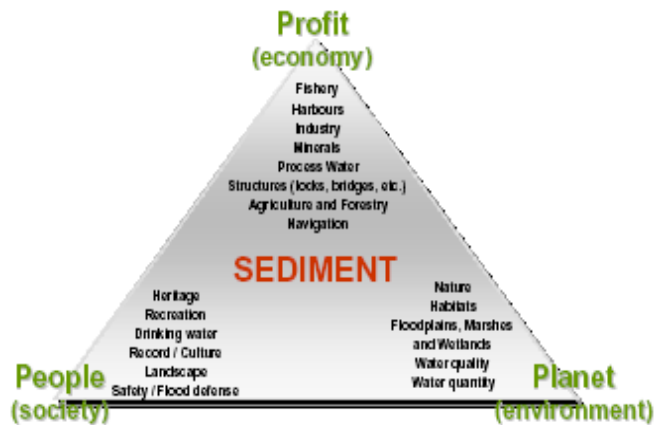


Caratteristiche e possibili recuperi dei sedimenti portuali

Con l'aumento dei flussi turistici, i sedimenti stanno diventando una risorsa naturale sempre più rilevante per lo sviluppo economico di molti paesi in quanto rivestono un ruolo cruciale per le politiche ambientali, sociali ed economiche.

Soprattutto nelle piccole isole, la capacità ricettiva dei turisti è fortemente condizionata dal numero dei posti barca e dal grado di sicurezza della navigazione di infrastrutture portuali moderne ed efficienti.

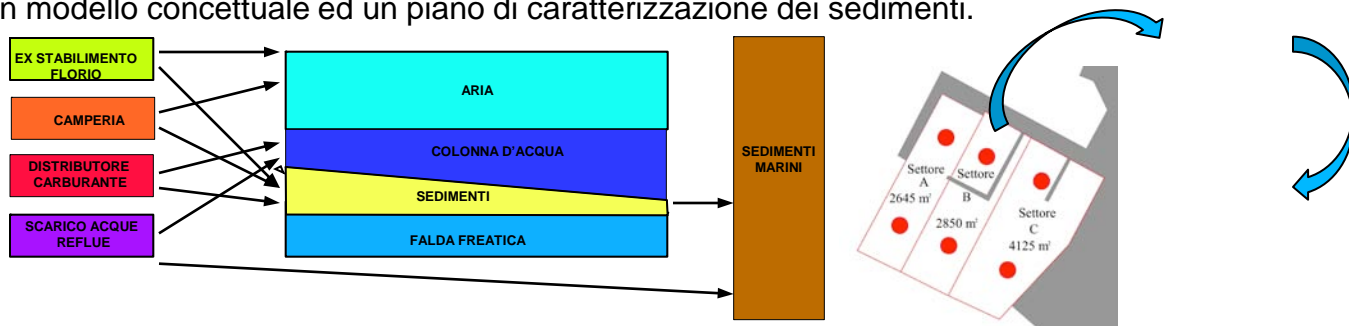
L'obiettivo dell'ENEA è stato dunque quello di implementare un modello di gestione dei sedimenti portuali, che, dopo caratterizzazione ed eventuale trattamento, possano trovare riutilizzo evitando lo smaltimento in discarica. Questa strategia, coniuga l'esigenza di evitare l'insabbiamento delle infrastrutture costiere, garantirne la manutenzione e consentire transito ed ormeggio dei natanti, in modo da rifornire l'industria turistica di una preziosa risorsa naturale attraverso periodici scavi del fondo marino.



Il porto di Favignana si sviluppa nell'insenatura, ben riparata, di Cala Principale. Dotato di un molo, banchinato all'interno, lungo circa 110 m che si estende verso Nord-Ovest. Il Molo S. Bernardo, più piccolo, parte dalla radice del precedente e si allunga per circa 85 m in direzione Sud. E' presente anche un pontile di 110 m. Il porto è frequentato da pescherecci, imbarcazioni da diporto, da pesca, navi traghetto e aliscafi di linea; i posti barca disponibili sono 100, di cui 30 dedicati alle imbarcazioni in transito. Sul fondo, a luoghi, è presente la prateria di *Posidonia oceanica*.

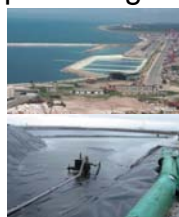
Analisi delle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti che insabbiano il bacino portuale di Favignana e relativo piano di gestione

Il porto dell'Isola di Favignana è ubicato nella zona C di riserva parziale "che rappresenta la fascia tampone tra le zone di maggior valore naturalistico e i settori esterni all'AMP, dove sono consentite attività di fruizione ed uso sostenibile del mare di modesto impatto ambientale". Essendo i sedimenti marini esposti a contaminazione (dolosa o accidentale) è stato predisposto un modello concettuale ed un piano di caratterizzazione dei sedimenti.



Caratterizzazione fisica e chimica del sedimento

Campioni di sedimento sono stati prelevati con una benna Van Veen e poi analizzati in laboratorio per determinare le caratteristiche granulometriche, il contenuto di metalli pesanti, PCB, IPA totali ed idrocarburi. E' stato individuato un piano di gestione per le seguenti classi:



SEDIMENTI "VERDE CHIARO"

Concentrazioni inferiori alla Tabella 2/A D.M. 260/2010

SEDIMENTI "VERDE SCURO"

Concentrazioni inferiori alla colonna A dell'all. 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006

SEDIMENTI "GIALLI"

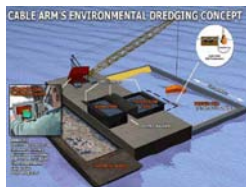
Concentrazioni inferiori alla colonna B dell'all. 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006

SEDIMENTI "ROSSI"

Concentrazioni analoghe a quelle dei rifiuti pericolosi. Rimozione immediata e conferimento in discarica

Ipotesi di intervento

I risultati del lavoro hanno permesso di stimare volumi e costo degli interventi, proponendo 3 possibili tipologie di riqualificazione sul territorio a supporto del turismo.



Allestimento cantiere



A. Impianti attività ricreative.



B. Sistemazione falesie.



C. Prolungamento del molo.

Contatti: Sergio Cappucci; sergio.cappucci@enea.it
CR Casaccia; Via Anguillarese, 301; 00123 Roma